

## Elenco

La Repubblica Liguria 10 ottobre 2023 L'emergenza infinata delle liste d'attesa. Oltre un anno per una colonscopia	1
Il Secolo XIX 10 ottobre 2023 Addio a Pastina, la città si commuove. E' stato direttore dell'Asl	2
Il Secolo XIX 10 ottobre 2023 La Granfondo dei trapiantati fa tappa in piazza Verdi	3
Il Secolo XIX 10 ottobre 2023 'La Spezia Cenerentola fra le Asl della Liguria. Servono cambiamenti'	4
Il Secolo XIX 10 ottobre 2023 Oggi consiglio comunale a Sarzana sul futuro dell'ospedale	5
La Nazione 10 ottobre 2023 Addio a Ferdinando Pastina nome storico di politica e sanità	6
La Nazione 10 ottobre 2023 Defibrillato in carcere per l'infarto e ricoverato in terapia intensiva	7
La Nazione 10 ottobre 2023 'Personale insufficiente, Asl 5 fanalino di coda di tutta la Liguria'	8
La Nazione 10 ottobre 2023 Si discute di ospedale e intitolazioni	9
La Repubblica Liguria 10 ottobre 2023 Nel Tigullio il primo spazio etico per le struttura sanitarie	10

# L'emergenza infinita delle liste d'attesa

## Oltre un anno per una colonscopia

Il caso limite in Asll, l'appuntamento dopo 401 giorni anche a fronte di una prescrizione non oltre i due mesi  
Il tema oggi in consiglio regionale grazie ad un'interrogazione del segretario regionale Pd Davide Natale

di **Michela Bompani**

I pazienti liguri sono costretti ad attendere più di un anno (401 giorni) per una colonscopia, anche se è stata loro prescritta entro due mesi, in Asll. E nell'Imperiese una angiografica, con una ricetta B, da eseguire entro dieci giorni, viene fissata dopo quasi cinque mesi. Poi, per una spirometria semplice, in Asl 2, invece di dieci giorni, se ne devono aspettare cento, e per una risonanza magnetica all'encefalo, invece di dieci giorni, l'attesa è di 95. Peggio va per chi ha una prescrizione per colonscopia "P", cui sottoporsi entro 120 giorni: il primo appuntamento viene fissato l'anno successivo, dopo 353 giorni.

L'emergenza delle liste di attesa arriva, ancora una volta, oggi, sui banchi del consiglio regionale, grazie a un'interrogazione all'assessore regionale Angelo Gratarola, firmata dal consigliere regionale Davide Natale, segretario regionale Pd. «Le liste d'attesa sono diventate insostenibili: ricevo ogni giorno messaggi sconfortati e preoccupati di liguri che aspettano di essere sottoposti a esami che non vengono fissati in tempi congrui – spiega Natale – prendiamo un caso semplice: una residente in Asl5 si è rotta un polso a metà settembre. Le sono stati prescritti, dopo il gesso, 30 giorni di riabilitazione. In Asl 5, il primo appuntamento le è stato proposto a gennaio 2024. Nel privato, potrebbe iniziare subito: ma costa 700 euro. Il marito mi ha scritto: "Non avrei mai pensato, a 58 anni, di avere la preoccupazione di non poter garantire le cure adeguate a me o ai miei cari". L'amministrazione Toti non sta facendo nulla per risolvere questa emergenza. Se diventa problematica la riabilitazione di un polso, figuriamoci il resto. E i dati lo confermano». In Asl4, il primo appuntamento per una ricetta "D" (a 60 giorni) per una risonanza magnetica all'encefalo è di 504 giorni. Chi deve fare una visita cardiologica entro un mese, deve aspettare più del quadruplo di tempo, 136 giorni. Per la visita pneumologica, poi, l'attesa è di 274 giorni. E va male anche in Asl5, dove per



### **📍 In Regione**

Il tema della sanità oggi all'esame del consiglio, a sinistra l'assessore Angelo Gratarola, sopra ambulatori medici

**Per la riabilitazione ad un polso dopo una frattura bisogna aspettare fino a gennaio 2024**

una colonscopia, invece di dieci giorni, se ne attendono 238. Sono invece 225 quelli per una visita oculistica e 163 quelli per una visita chirurgica vascolare. E se, come accaduto a una paziente qualche giorno fa, ci si deve sottoporre a una risonanza ma si è claustrofobici, in tutta la Asl non esiste un macchinario adeguato, ma ce ne sono tre in altrettanti istituti privati. E la paziente si è rivolta al sistema sanitario pubblico toscano.

I dati sono consultabili da tutta la popolazione, aggiornati sui siti delle rispettive aziende sanitarie. Va un po' meglio in Asl3, dove su oltre 91 tipologie di visite ed esami, le liste si complicano "solo" per undici specialità: e così, invece di dieci giorni, se ne aspettano 129 per una visita gastroenterologica e 36, più del triplo, per una visita oncologica.

«Il risultato di questa situazione disastrosa è ancor più disastroso: 90mila liguri rinunciano a curarsi –

dice Natale – e il 10% dei liguri spende oltre 1000 euro per curarsi. Questo è il risultato della mancanza di investimenti veri di questa giunta sulla sanità, una giunta capace di fare solo accordi commerciali: con il privato, convenzionato, e con le altre Regioni». L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, spiega: «Il problema delle liste d'attesa è presente in Liguria e a livello nazionale. E infatti esiste già un piano nazionale di abbattimento delle liste per cui il ministero sta recuperando 350 milioni di euro da dedicare a questo. In Liguria, stiamo predisponendo un'azione congiunta di assessorato, Alisa, e Asl per far fronte a questo. Ricordo gli stanziamenti di 13 milioni nel 2022 e 10 milioni nel 2023. Bisogna poi lavorare sull'appropriatezza prescrittiva e sulla percentuale, ancora alta, di pazienti, fino al 20%, che non si presenta agli appuntamenti». Nel mirino del segretario Pd finiscono anche i recenti accordi di Regione con Lombardia e Emilia Romagna per gestire le "fughe" di pazienti: «Sono fatti solo per risparmiare, senza alcun vero inve-

**L'assessore Gratarola  
"Esiste un piano nazionale, in Liguria al lavoro per azione congiunta Alisa assessorato e Asl"**

stimento per abbattere, in maniera strutturale, le liste di attesa e senza garantire a tutti il diritto alla sanità pubblica», aggiunge. E prosegue: «Mancano investimenti sui macchinari, sulle ore di utilizzo che vanno aumentate, erogando più prestazioni, sul personale, non solo medico, ma anche tecnico». E il segretario Pd annuncia un autunno caldo, in Liguria, sul fronte della Sanità: «Stiamo organizzando una serie di iniziative pubbliche su tutto il territorio».

# Addio a Pastina, la città si commuove «È stato un grandissimo della politica»

Socialista, direttore dell'Asl si dimise perché il suo nome finì negli elenchi della P2: ritornò quando si chiarì che non c'entrava

**Alessandro Grasso Peroni**  
SARZANA

Se n'è andato per sempre a 90 anni (era nato il 3 giugno 1933) Ferdinando Pastina, autentico fuoriclasse della politica e dell'amministrazione della sanità spezzina. Prima da presidente dell'ospedale San Bartolomeo e poi dell'Usl 19 del capoluogo, diventata poi Asl 5. Ma è stato anche presidente della Provincia della Spezia, figura di riferimento del socialismo provinciale (lui craxiano di ferro), grandissimo appassionato di ciclismo tra i fondatori del Pedale Sarzanese, della Juventus nel calcio e di tante altre cose. Un vero big di un tempo glorioso, quando la città di Sarzana - a diffe-

**Nessun funerale:  
un saluto domani  
alle 11 all'obitorio  
del Sant'Andrea**



Ferdinando Pastina in una foto d'archivio quando venne ricevuto in Vaticano da Papa Karol Wojtyła

renza di oggi, che risulta priva di consiglieri regionali o anche della Provincia - negli anni '70, '80 e '90 andava a comandare alla Spezia e a Genova. Un uomo della stoffa dei vari Franco Franchini e Walter Bertone, gente tutta d'un pezzo.

Dal nativo quartiere di Sarzanello, una carriera straordinaria: diploma di ragioniere e subito al lavoro da ragioniere capo in Comune. Poi gli studi universitari, laurea mancata per un solo esame a causa degli impegni sempre più pressanti. Anche se nel 1988 la Columbia University di New York gli conferì la lau-

rea honoris causa. Una persona perbene, con l'attenzione sempre rivolta al sociale e alla gente.

Da numero uno Asl fece di tutto per portare l'Istituto Cardinal Maffi a Castelnuovo Magra, e ci riuscì. Tanto che in Vaticano fu ricevuto addirittura dal pontefice Giovanni Paolo II, Karol Wojtyła, che lo ringraziò di cuore.

Nel 1981, un gesto storico, da ricordare: nel Paese scoppiò lo scandalo della Loggia Massonica P2 di Licio Gelli. Il nome di Ferdinando Pastina, che all'epoca era appena stato rieletto per la seconda volta a presidente della Provin-



Ferdinando Pastina

cia, compariva tra i partecipanti ad alcune cene alla Locanda dell'Angelo di Paracucchi, insieme ad altri notabili locali e non che invece alla Loggia avevano aderito.

Ebbene, a differenza di quanto accade nel mondo di

oggi, solo l'ipotesi che il suo nome potesse essere coinvolto in qualcosa di illecito, lo indusse alle immediate dimissioni. Gli subentrò Sauro Baruzzo. Ma quando poco dopo fu chiaro che non c'entrasse nulla, gli furono affidati i massimi incarichi nella sanità provinciale.

Pastina era diventato presidente della Provincia nell'estate del 1975, quando Pci e Psi non avevano trovato un accordo vero e proprio. Il suo nome arrivò in qualità di "presidenza balneare", in attesa della soluzione. Invece andò avanti. Clamoroso l'episodio del 3 gennaio 1980

quando fu vittima di un attentato: la sua auto fatta esplodere. Erano gli anni in cui si parlava del Consorzio delle Aree Produttive della val di Magra, un affare che aveva attirato l'attenzione della criminalità organizzata, e si parlò di ombra della 'ndrangheta sulla città. Quell'episodio aveva seguito di pochi giorni (era la vigilia di Natale 1979) la bomba nei pressi dell'abitazione dell'avvocato Rodolfo Furter. Le indagini non hanno mai chiarito le matrici di quegli episodi.

Sposato con Carla Ferrari da 61 anni e padre di Luca, Paolo Putrino, al suo fianco

per anni, ricorda: «Un grandissimo. Siamo andati a battere i pugni sul tavolo a Genova per avviare i centri per disabili, il reparto psichiatria, gli infettivi. Un uomo animato dall'impegno civile».

Carlo Baudone, già consigliere regionale Psi: «Con lui se ne va una parte importante della storia di Sarzana e del socialismo cittadino. Un uomo che alla città ha dato veramente tanto».

Nessun funerale: raccoglimento domani alle 11 all'obitorio del Sant'Andrea alla Spezia, cremazione e sepoltura nella sua Sarzanello. —

**I CICLISTI POI SARANNO IN SALA DANTE**

## La Granfondo dei Trapiantati fa tappa in piazza Verdi

La 17<sup>a</sup> Edizione della Granfondo Ciclistica dei Trapiantati passa dalla Spezia. Oggi la carovana arriva in piazza Verdi, tra le 16.30 e le 17. Subito dopo la conclusione della tappa, il gruppo dei ciclisti trapiantati incontrerà il sindaco

Pierluigi Peracchini, gli assessori Lorenzo Brogi, Marco Frascatore e Giulio Guerri, le associazioni di volontariato e i cittadini in sala Dante. Si parlerà della donazione di organi e si ascolteranno testimonianze dirette. Domani dalle

8.30 alle 10 gli studenti dell'Istituto Tecnico Sperimentale incontreranno gli atleti alla scuola Fossati- Da Passano. «La Granfondo dei trapiantati vuole essere uno strumento per diffondere nelle scuole e nelle comunità la cultura della donazione degli organi e quella del trapianto come nuove possibilità che la scienza mette a disposizione per salvare vite umane» ha detto Marco Bozzoli, Presidente dell'Associazione Amici del Trapianto di Fegato.

# «La Spezia Cenerentola fra le Asl della Liguria Servono cambiamenti»

Diminuiscono medici ma aumentano infermieri e Oss  
«Subito assunzioni per evitare le fughe di pazienti»

**Daniele Izzo** / LA SPEZIA

«Secondo gli ultimi dati in nostro possesso, Asl 5 è sempre fanalino di coda tra tutte le aziende sanitarie in Liguria».

Così Roberto Centi, consigliere regionale Lista Sansa e comunale Leali a Spezia, è intervenuto sulla situazione inerente il personale. «Abbiamo un rapporto tra popolazione e operatori del settore che passa da 1 ogni 94 abitanti a 1 ogni 90 - continua -. Questo a fronte di Imperia, 1 ogni 75, Tigullio, 1 ogni 71, Savona, 1 ogni 60, e soprattutto Genova, che tenendo conto sia dell'Asl 3 sia delle aziende ospedaliere indipendenti, è in una situazione non quantificabile con precisione ma più vantaggiosa».

Centi scende poi nei particolari. «Da un confronto sui dati scorporati si nota per Asl

5 un piccolo miglioramento avvenuto grazie all'assunzione di infermieri, passati da 1090 a 1114, e di Oss e Ota, da 61 a 201, ancora ben al di sotto del fabbisogno».

Ma per alcuni dati che crescono, il consigliere ne trova altri che non fanno altrettanto: «Diminuiscono i medici: da 357 a 317. Mentre i direttori di struttura complessa passano da 27 a 31. Fatte salve le assunzioni degli ultimissimi mesi, che non modificano il quadro generale - va avanti Centi - si tratta di una dimostrazione della grave situazione in cui versa Asl 5 dal punto di vista del personale. Il che si aggiunge alla condizione delle strutture ospedaliere e all'assenza del nuovo ospedale, che sembra diventato una chimera».

La chiosa è un sunto delle problematiche dell'azienda

sanitaria: «Fino a quando la situazione non cambierà radicalmente attraverso un piano straordinario di assunzioni e una messa in opera di strutture che attirino giovani medici, che spesso snobbano i concorsi di Asl 5 considerando poco attrattiva un'esperienza professionale nel nostro territorio, e finché l'opera di accentrimento di Genova e delle sue potenti strutture ospedaliere sulle Asl periferiche non cesserà, Asl 5 non cesserà di essere la cenerentola della Liguria. E continueranno non solo le fughe dei pazienti, ma anche la altissima mobilità passiva - conclude -. I dati nudi e crudi, lontani dalle fumose argomentazioni del piano socio-sanitario regionale e dagli algoritmi di produttività e delle performance, non mentono e sono drammatici». —

UNA DELLA GIUNTA, L'ALTRA DI PDE SARZANA PROTAGONISTA

# Oggi consiglio comunale sul futuro dell'ospedale

## Due mozioni opposte

SARZANA

Oggi dalle 15,30 la discussione sul futuro del San Bartolomeo in consiglio comunale. In discussione due ordini del giorno contrapposti: da una parte Pd e Sarzana Protagonista che criticano Regione e amministrazione comunale. Dall'altra la giunta e la maggioranza cittadina, che illustreranno gli investimenti de-

rivanti dal Pnrr e le relative prospettive di realizzazione, anche alla luce del nuovo piano sociosanitario regionale.

Alla vigilia dell'assise scendono in campo Valter Chiappini, storico infermiere di anestesia e leader di Sinistra per Sarzana, e il Manifesto per la sanità rappresentato dall'avvocato Rino Tortorelli, entrambi i principali organizzatori della manifestazio-

ne pubblica che due anni fa (era proprio il 9 ottobre 2021), portò in corteo migliaia di persone da Santa Caterina in piazza Matteotti.

«Nel nuovo “piano sociosanitario regionale”, il San Bartolomeo viene declassato a livello di “Ospedale di Base a forte integrazione col territorio” – affermano -. Ovvero: chirurgia generale, ortopedia, medicina, pronto soccorso con servizi di radiologia e laboratorio analisi. Sarebbe impietoso fare confronti con i reparti che ci sono anche solo oggi, peraltro già tagliati negli ultimi tre anni rispetto al periodo pre-Covid, ma si tratterebbe di una ulteriore pesantissima riduzione perdendo definitivamente gli attuali Pneumologia, Urologia, Ocu-

listica e tutte le specializzazioni che afferiscono all'attuale Chirurgia come Chirurgia tiroidea, flebologica, senologica e linfatica, nonché gli Infettivi trasferiti dalla Spezia per problemi strutturali. In sostanza l'Ospedale di Comunità è una struttura intermedia che nulla ha a che fare con un servizio ospedaliero, massimo 20 posti letto, peraltro a conduzione infermieristica, col solo supporto di assistenza medica per 4 ore al giorno dal lunedì al sabato anche attraverso medici di famiglia. Necessaria una commissione speciale, allargata a movimenti come i nostri, per seguire l'iter degli investimenti Pnrr i piani di intervento da oggi al nuovo Felettino». —

A.G.P.

# Nome storico di politica e sanità

## Addio a Ferdinando Pastina

### Fu presidente del S. Bartolomeo

Esponente di primo piano del partito socialista, guidò l'amministrazione provinciale spezzina. Nessuna cerimonia funebre ma soltanto un ricordo domani all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea

---

SARZANA

---

**Si è spento** all'età di 90 anni Ferdinando Pastina. Un nome storico della politica e della sanità spezzina per i suoi trascorsi da presidente dell'ospedale San Bartolomeo e poi dell'Usl 19 (quando ancora l'azienda sanitaria era così denominata) e presidente del comitato di gestione. Il suo impegno politico lo ha portato alla presidenza della Provincia ed è stato un punto di riferimento del Partito Socialista. Nando come era conosciuto da tutti era un sarzanese, nativo del quartiere di Sarzanello, è sta-



to uno dei fondatori della società ciclistica Pedale Sarzanese e lo sport lo ha sempre visto impegnato con grande passione.

**Diplomato ragioniere** è stato assunto in Comune a Sarzana ottenendo poi nel 1988 la laurea honoris causa conferita dalla

Colombia University di New York. Tra i suoi traguardi, dei quali andava fiero, la realizzazione dell'istituto Cardinal Maffi a Castelnuovo Magra. Un progetto che gli valse il ringraziamento e il ricevimento di Papa Giovanni Paolo II. Nella notte del 3 gennaio 1980 fu protagonista di un clamoroso episodio di cronaca nera. La sua automobile parcheggiata sotto casa in via Ronzano venne fatta esplodere da una bomba. Lascia la moglie Carla Ferrari con la quale è sposato da 61 anni, il figlio Luca e gli adorati nipoti Daniele e Fabio.

**Non ci sarà** nessuna cerimonia funebre ma soltanto un ricordo mercoledì alle 11 all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea a Spezia e la sepoltura al cimitero San Martino del quartiere di Sarzanello. Tra i tanti ricordi particolarmente commosso quello di Carlo Baudone, ex consigliere regionale. «Un grande amministratore che ha legato il suo nome ai primi finanziamenti per il nuovo ospedale di Sarzana. Un politico popolare ma mai populista, conosciuto e riconosciuto per la sua disponibilità e una grandissima umanità».

**Massimo Merluzzi**

# Defibrillato in carcere per l'infarto e ricoverato in terapia intensiva

SARZANA

**E' ricoverato** in terapia intensiva all'ospedale Sant'Andrea uno dei tre sarzanesi arrestati giovedì scorso dai carabinieri, che li hanno trovati in possesso di 11 chilogrammi di hashish. L'uomo probabilmente anche a causa del forte stress si è sentito male in carcere sabato notte ed è stato immediatamente soccorso dal personale che lo ha tenuto in vita grazie al defibrillatore prima di trasportarlo all'ospedale dove è ancora in condizioni critiche.

**Naturalmente ieri mattina** non ha potuto essere ascoltato in Tribunale a Spezia. Il giudice De Bellis e il pubblico ministero Mariucci hanno comunque convalidato l'arresto eseguito dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Sarzana e disposto per due, tra questi l'uomo ricoverato in ospedale, l'obbligo di dimora mentre per il terzo al quale è stato ritrovato quantitativo di stupefacente anche nell'abitazione sono stati concessi gli arresti domiciliari.



La droga sequestrata

Tutti sono difesi dagli avvocati Paolo Mione e Francesco Mione del foro della Spezia. I tre ultra quarantenni, sarzanesi, erano stati fermati nella zona di via Pecorina dai militari nell'ambito di un controllo dedicato al controllo del giro degli stupefacenti predisposto dal capitano Luca Panfilo. A bordo della vettura sono stati rinvenuti più di 5 chili di hashish suddiviso in blocchi e conservato all'interno delle buste del supermercato. I carabinieri hanno però voluto appro-

fondire la ricerca andando a casa di uno dei tre fermati trovando oltre 5 chili di sostanza stupefacente, un coltello da cacciatore e un bilancino di precisione oltre a materiale per il confezionamento delle singole dosi. Per tutti è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spacci e disposto così il trasferimento in carcere. Un quantitativo di droga che immessa nel mercato avrebbe potuto fruttare 70-80 mila euro.

## «Personale insufficiente Asl5 fanalino di coda di tutta la Liguria»



«**Secondo** gli ultimi dati in nostro possesso, l'Asl 5 è sempre fanalino di coda tra tutte le Asl Liguria, con un rapporto fra popolazione totale e operatori del settore nel loro complesso che passa da 1 ogni 94 abitanti a 1 ogni 90». L'accusa parte dal consigliere regionale Lista Sansa e consigliere comunale Leali a Spezia Roberto Centi (**nella foto**). «Dai dati emerge che Imperia è 1 ogni 75, Tigullio 1 ogni 71, Savona 1 ogni 60 e soprattutto Genova che, tenendo conto di Asl 3 e aziende ospedaliere indipendenti, è in una situazione non quantificabile con precisione, ma straordinariamente più vantaggiosa».

**Poi da** un confronto sui dati scorporati «si nota per Asl 5 un piccolo miglioramento che è avvenuto grazie all'assunzione di infermieri (da 1090 a 1114) e di Oss/Ota, (da 61 a 201), ma ancora ben al di sotto del fabbisogno. Diminuiscono invece i medici, da 357 a 317, mentre i direttori di struttura complessa passano da 27 a 31. Fatte salve le assunzioni degli ultimissimi mesi, si tratta di una dimostrazione ulteriore della grave situazione in cui versa Asl 5 dal punto di vista del personale, che si aggiunge alla condizione delle strutture ospedaliere e all'assenza del nuovo Ospedale. Fino a quando la situazione non cambierà radicalmente attraverso un piano straordinario di assunzioni, Asl 5 non cesserà di essere la cenerentola della Liguria e continueranno le fughe dei pazienti e la altissima mobilità passiva».

# Si discute di ospedale e intitolazioni

SARZANA

**Sanità**, palahockey e Paolino Ranieri. Questi gli argomenti al centro della discussione del consiglio comunale all'insegna delle doppie mozioni che si riunirà questo pomeriggio alle 15.30. Ben due le pratiche – una sottoscritta dalla minoranza (Pd e Sarzana Protagonista) e una da tutti i gruppi di maggioranza (Cristina Ponzanelli Sindaco, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Cambiamo) che hanno l'obiettivo comune di approfondire la situazione in cui versa attualmente la sanità pubblica locale, seppur da diverse prospettive. Infatti se la mozione presentata dalla maggioranza vuole analizzare la situazione dell'ospedale San Bartolomeo, gli investimenti del Pnrr anche alla luce e le rispettive prospettive di realizzazione anche alla luce del nuovo piano sociosanitario, la mozione dell'opposizione mira a ottenere rassicurazioni sulla centralità del ruolo del nosocomio sarzanese e un'esplicita conferma sul fatto che la Regione non intenda privatizzarlo e che sia invece disponibile a investire in personale e attrezzature per la sanità pubblica. Dopo la mancata approvazione della proposta portata all'attenzione del consiglio comunale da Sarzana Protagonista che aveva l'obiettivo di intitolare il Pala hockey all'ex sindaco di Sarzana Paolino Ranieri, l'argomento oggi verrà affrontato nuovamente. All'ordine del giorno ci sono infatti la mozione sull'intitolazione del Pala hockey alla figura di Giuliano Tori, sarzanese che ebbe il merito di creare la prima squadra, finanziare la prima pista e diffondere lo sport nella realtà cittadina e quella protocollata dalla minoranza che punta invece a intitolare un qualsiasi luogo simbolo della città alla memoria del partigiano e simbolo dell'antifascismo Paolino Ranieri.

# Nel Tigullio il primo spazio etico per le strutture sanitarie

Aprire nella Asl4, del Tigullio, il primo "Spazio etico" della Liguria, previsto per le strutture sanitarie. Il direttore della Asl 4, Paolo Petralia, ha infatti firmato la delibera che istituisce il nuovo servizio di incontro e ascolto in cui i professionisti sanitari, i pazienti, le famiglie e i caregiver possono condividere riflessioni su temi etici che riguardano la salute e l'attività assistenziale, affrontando i dubbi etici che possono sorgere nelle pratiche di cura, «favorendo il confronto e il dialogo tra tutte le persone coinvolte», spiega la Asl4.

Nel Comitato scientifico che gesti-

rà il funzionamento dello "Spazio etico", siede anche un sacerdote.

Oltre al direttore Petralia, siedono Luisella Battaglia, presidentessa dell'Istituto italiano di Bioetica, Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei Medici di Genova e ligure, Rosella Ciliberti, docente di Bioetica dell'Università di Genova, Franco Manti, docente e membro del Collegio del dottorato in Bioetica dell'Università di Genova, Marco Doldi, sacerdote e docente di Filosofia morale e bioetica dell'Istituto superiore di scienze religiose (Issr) di Genova.



## ◀ Il confronto

Il direttore della Asl 4, Paolo Petralia, ha firmato la delibera che istituisce il nuovo servizio di incontro e ascolto

«Le innovazioni scientifiche, tecnologiche, che investono la medicina sono molteplici e in crescita ma non tutto ciò che è tecnicamente possibile lo è anche eticamente - dice l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola - disporre di uno strumento di incontro e ascolto rivolto a pazienti, famiglie e operatori sanitari, può favorire decisioni più accurate, tenendo conto delle disposizioni anticipate di trattamento che sono diventate nel nostro paese legge e pertanto volontà a cui è necessario porre attenzione».- **michela bompani**